



T IL GAZZETTINO TREVISO

Venerdì
22 Settembre
2017

IL PROVERBIO DEL GIORNO

Conoscenza tranquilla sopporta chi sa.

IL SANTO DEL GIORNO

San Michele Arcangelo è uno degli Arcangeli, considerato tra le altre, quello al cui cospetto un'anima si reca prima di essere ammessa, e giudicata (o respinta) in base alle sue azioni.

IL SOLE

Uscirà alle 6.24

IL TEMPO OGGI

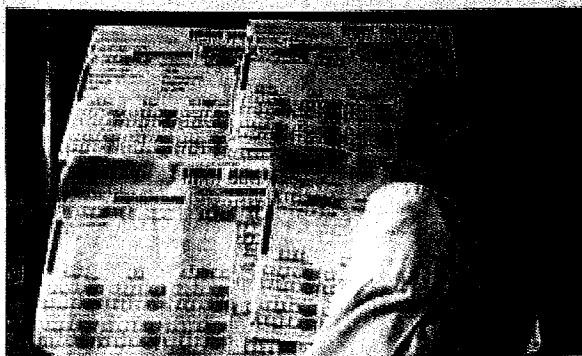
Temperature min 12°C max 18°C

IL TEMPO DOMANI

Temperature min 12°C max 18°C

Scontro frontale fra medici e Usl: via allo sciopero

«Intimidazioni e no ai superambulatori»
i medici bianchi sospendono l'invio delle ricette
La replica dell'azienda: «Rischiano sanzioni»



Favaro a pagina II **BATTAGLIA** fra medici e Usl. E i medici bianchi hanno deciso lo sciopero delle ricette

Filini a pagina III

L'ACCORDO Il Comune salva gli asili paritari con 250mila euro

Ca' Sugana mette a disposizione 250mila euro per le scuole paritarie della città. Il finanziamento coprirà i prossimi due anni, dando un fondamentale aiuto considerato l'estremo ritardo con cui arrivano gli stanziamenti regionali e ministeriali. Sette gli istituti che beneficeranno del contributo, indispensabile per pagare gli insegnanti.

IL PARADOSSO Deve partire per le vacanze ma una telefonata getta nel panico un professore

«Lei è in politica»: conto bloccato

La banca congela i depositi di un insegnante, correntista da 30 anni, per un caso di omonimia

IL DANNO

Si è trovato il conto corrente bloccato, senza possibilità di prelevare contanti o effettuare alcuna operazione. Il motivo? Il suo nome risultava nella lista delle persone politicamente esposte.

LA BUROCRAZIA

Si trattava solo di un caso di omonimia e il correntista, un cinquantenne trevigiano, pianista e docente alle scuole medie, ha dovuto affrontare una piccola odissea per dimostrare all'istituto, passato da Veneto Banca a Intesa, di essere sé stesso.

Filini a pagina V

CASTELLO DI GODEGO I commenti su Facebook

«Supermercato da evitare» Condannato un cliente

«Quando andate a comperare in quel supermercato state attenti alle scadenze». E una delle frasi pubblicate su Facebook che sono costate una condanna per diffamazione a Ruggero Bellio, 25enne di Ca-

stello di Godego. Il giovane aveva invitato i clienti a evitare il negozio e questo gli è costato una condanna a una multa di 500 euro.

Barea a pagina XV

L'EVENTO



L'ENTRATA al Caffè Centrale di Asolo di Wyatt Rockefeller e Julie Fabrizio

Rockefeller, prove di nozze Asolo blindata per lo spritz

Pelizzori a pagina XIII

TREVISO

Via dal Messico dopo il sisma «Torno in Italia»

P. Cella a pagina VII

GAIARINE

Molesta una 13enne: arrestato

Barea a pagina XXI

GORDO

Seicento euro per cremare cani e gatti

Braud a pagina XXII

CENTRO RICERCA PIANTE OFFICINALI VENETO

Scuola di Naturopatia

con più di trentacinque anni d'esperienza

dal 26 ottobre a CONEGLIANO

- Per una nuova specializzazione professionale
- Per specializzarsi in fitoterapia - fitopreparazione
- Per gestire professionalmente un'arboricoltura
- Per la preparazione di collaboratori/dipendenti

L'unico scuola in Italia con due Licenzi individuali

Indirizzo: Programma Date Costi al

0423-734114 naturopatia@biogem.it

Scuola a cura di: 0423-734114

Scuola di Naturopatia Veneta snc s.r.l.

Scuola di Naturopatia Veneta snc s.r.l.



VITTORIO VENETO Richieste continue ai commercianti: «Protegeteci»

Troppi profughi: le clienti vogliono la scorta

A Vittorio Veneto i richiedenti asilo stazionano in piazza Porta Cadore, sulle panchine o sui gradini delle case, dove c'è il wi-fi gratuito e le clienti dei negozi hanno paura. Soprattutto al calar del buio, più di qualche donna chiede al fruttivendolo, al barista, al titolare del negozio d'alimentari o al gioielliere di essere «scortate» fino all'auto lasciata in parcheggio. «Nulla di grave è mai successo ad oggi - dicono i commercianti - ma preferiscono essere accompagnate».



Boroli a pagina XXVI

PROTESTE in via Cadore

LA PROPOSTA

Prostituite sulla Pontebbana
«Sms alle mogli dei clienti»

Favaro a pagina 2

scuola
e prevenzione

LA DENUNCIA
Camici bianchi in sciopero
«Troppi no ai superambulatori»

LA REAZIONE
«È un'astensione illegittima
rischiano dei provvedimenti»

Medici di base e Usl: è guerra aperta

Il sindacato: «Rapporti chiusi con l'azienda sanitaria, ci sono state tante intimidazioni»

Mauro Favaro

TREVISO

Clima da guerra totale fra i medici di famiglia e l'Usl della Marca. «Abbiamo chiuso i rapporti con l'azienda sanitaria - mente in chiaro Salvatore Cauchi, presidente Snam Veneto, sindacato dei medici di base - ci sono state troppe intimidazioni».

Per capire come si è arrivati a tanto bisogna fare un passo indietro. I camici bianchi sono entrati in sciopero. Il motivo, denunciato, sta nel blocco di diversi progetti regionali, come i superambulatori aperti 12 ore al giorno e gli ospedali di comunità. Lo scontro con l'Usl nasce dalle modalità della serrata. L'inizio doveva essere soft. Nelle giornate di martedì e mercoledì i medici hanno sospeso l'invio telematico delle ricette elettroniche. I sindacati parlano di un'adesione dell'85% nella Marca. In sostanza i pazienti si sono visti consegnare a mano quelle rosse, come capitava fino a un paio d'anni fa. L'azione verrà replicata anche martedì e mercoledì della prossima settimana. Così come il 10, l'11 e il 12 ottobre. Fino all'8 e al 9 novembre, quando è previsto l'avvio di un programma di 22 giorni di chiusura totale degli ambulatori. La protesta attraverso le ricette

non tocca tanto i pazienti. Ma mette in difficoltà l'Usl e la Regione, che devono registrarle. Per l'azienda sanitaria è inaccettabile.

In agosto Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl, ha scritto ai sindacati dicendo che uno sciopero del genere non è legittimo perché le singole operazioni sono previste nei contratti. Nella stessa missiva ha messo in guardia i medici di famiglia: «Chi aderisce a uno sciopero illegittimo - è il senso dell'intervento - è responsabile a livello disciplina-

re, con il possibile deferimento al collegio arbitrale, potrebbe dover risarcire i danni all'Usl e, nei casi più gravi, si potrebbe arrivare alla risoluzione della convenzione». In altre parole, al licenziamento. «Il direttore generale ha menzionato ritorsioni contro chi aderisce allo sciopero - attacca Brunello Gorini, segretario della Fimmg - si tratta di un'offesa gravissima fatta a dei professionisti. Qui si va avanti con l'arroganza del potere». Non è tutto. L'Usl ha dato una stretta anche sul fronte dei ricettari rossi. Proprio quelli usati dai camici bianchi in sciopero al posto della ricetta elettronica. Da mercoledì i medici che li ritruano sono tenuti a firmare un documento che vieta

loro di usarli per cose per cui è appunto prevista la ricetta elettronica. «È un documento capessero», sottolinea la Fimmg. Per i sindacati l'Usl vuole di fatto sabotare lo sciopero. Per questo hanno annunciato una denuncia contro l'azienda sanitaria per azione antisindacale. In tutto ciò l'Ordine dei medici di Treviso si schiera dalla parte dei medici di famiglia: «Sosteniamo la battaglia - dice il presidente Luigino Guarini - è paradossale che venga considerato illegittimo uno sciopero che con la protesta delle ricette non causa disagi ai pazienti, mentre venga considerato legittimo la chiusura totale degli ambulatori». Alla fine, però, è proprio così. «Se si scioperati si

chiudono gli ambulatori e non si prende lo stipendio. Così, invece, si prendono i soldi e non si fa una cosa prevista come obbligo contrattuale», chiarisce Benazzi: «per quanto riguarda i ricettari rossi, abbiamo voluto fare un documento per ricordare come vanno usati. Ma i medici non sono obbligati a firmarlo. Eventualmente sarà poi un problema dell'erario e della Guardia di finanza. Da parte nostra, comunque, c'è sempre la massima disponibilità al dialogo».

Ieri la prima occasione dopo la bufera è andata a vuoto: i medici di famiglia non si sono presentati alla riunione del comitato aziendale dell'Usl. Per il momento è il gelo.



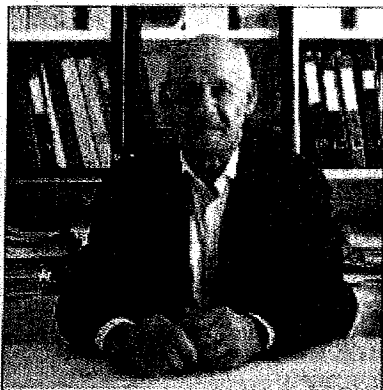
ALL'ATTACCO
Benazzi
Giurista
Medico di base



PERENTORIO
Il direttore generale dell'Usl Francesco Benazzi condanna lo sciopero dei medici

LA CAMPAGNA PER I VACCINI

TREVISO - (no) Aumentano i vaccini. Il dipartimento di prevenzione di Treviso ha già registrato un balzo del 33% rispetto all'anno scorso. E ora si viaggia verso quota 100mila dosi. Il salto è in parte dovuto all'introduzione dell'obbligo vaccinale per i ragazzi con meno di 16 anni. Ma non solo. L'aumento parte da lontano. I registri sanitari iniziati a compilarsi lo scorso inverno con la grande paura, per la meningite, di chi è diagnosticata nella Marca hanno spinto molto a chiedere di essere coperti contro il meningococco. Nelle scuole speciali, con l'obbligo di vaccinazione si arriva a vaccinare anche 250 persone. Poi c'è il caso Emanueli. Parla il direttore sanitario veneto



LA GIORNATA
Si presentano solo due famiglie

di aver vaccinato solo per tutta circa 500 persone. Sono state tutte richiamate dal dipartimento. E 26 ne sono aggiunte altre che alla luce di quanto accaduto hanno preso le decisioni di vacci-

In lista 400 bimbi fino ai 6 anni ma la prima seduta va a rilento

LA CAMPAGNA
Il dottor Giovanni Gallo sta curando la nuova campagna di vaccinazione che però non è iniziata bene: tante famiglie hanno rifiutato

narsi. Infine, c'è l'effetto della pressante comunicazione sull'importanza dei vaccini. Dopo un periodo di allontanamento, adesso sono molti meno i neo genitori novax. Il capitolo obbligo vaccinale fa storia a sé. Ieri c'è stata la prima seduta straordinaria organizzata dal dipartimento di prevenzione per vaccinare i bambini tra 0 e 6 anni non ancora coperti. In lista ce ne sono 397. «Verranno tutti vaccinati nel giro di qualche settimana», spiega Giovanni Gallo, direttore del servizio Igiene e sanità pubblica dell'Asl del Treviso. Gli appuntamenti sono stati distribuiti in diversi distretti lunedì a venerdì,

martedì a Quinto, mercoledì a Oderzo e Motta, giovedì a San Biagio e venerdì a Treviso e Preganziol. L'inizio non è stato fulmineo. Ieri a San Biagio tre famiglie su cinque hanno spedito l'appuntamento. E una ha fatto un semplice colloquio. Potrebbe esserci anche un modo per prendere tempo. I genitori devono presentare le dichiarazioni complete a tutti i medici del centro il 10 marzo. Chi non si presenta verrà vaccinato di sua prima raccomandata. Il 10 sarà una seconda. Di solito, invece, un colloquio preliminare. Come risposta, il 10 è stato con la media di 100 e 200.